



In questi due anni di attività i casi di abusi, molestie e violenza sessuale che Amleta ha aiutato ad emergere sono stati 223.

Si tratta di un numero di segnalazioni emerso spontaneamente, in parte attraverso le campagne lanciate da Amleta oppure arrivate a noi attraverso la mail che abbiamo attivato per raccogliere i casi di abuso. Non si tratta, quindi, di un campione rappresentativo della popolazione di riferimento, ovvero i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo. Ma i risultati riportati fanno riferimento ai dati raccolti dalle testimonianze, numerose, ma non statisticamente rappresentative quindi non generalizzabili.

Ad ogni modo questi dati riflettono la situazione lavorativa nel mondo dello spettacolo.

Prendendo in considerazione questi 223 abusi vi segnaliamo che:

Tra le segnalazioni che ci sono pervenute **soltanto in due casi la molestia sessuale era esercitata da una donna.**

Quindi, sempre ribadisco tra le segnalazioni che ci sono pervenute, la quasi totalità degli abusanti nel mondo dello spettacolo è un uomo.

Dobbiamo tuttavia segnalare la presenza in alcuni casi di donne in posizione ancillare che facilitano o coprono gli abusi maschili.

La violenza nel mondo dello spettacolo non riguarda solo le donne, anche gli uomini ne sono vittima.

Tuttavia dei 223 casi analizzati, abbiamo 207 donne vittime di abusi cioè **il 93% delle violenze nel mondo dello spettacolo si abbatte sulle donne.**

Le survivors sono per la maggior parte attrici o allieve attrici alcune delle quali giovanissime.

**amleta**



La maggior parte degli abusi che sono arrivati fino a noi sono commessi per la maggior parte da:

Registi per il 41,26%,  
Collegli Attori per il 15,7%,  
Produttori per il 6,28%.

Ma si contano anche **Insegnanti (5,38%)** e poi in percentuale minore:

Casting Director  
Agenti/manager  
Aiuto regista/aiuto casting  
Critici e/o giornalisti.

Nell'elenco non mancano i tecnici e persino gli spettatori: abbiamo ben due casi in cui le attrici scese in platea durante lo spettacolo sono state palpate dagli spettatori.

## I LUOGHI DELLA VIOLENZA

Gli abusi avvengono in prevalenza sui luoghi di lavoro, quindi sui set cinematografici o nei teatri, sia dietro le quinte che sul palcoscenico durante gli spettacoli, avvengono nei camerini, oppure in spazi dove vengono dirottate le prove o i provini, come ad esempio le case o gli studi privati degli abusanti. Ma non mancano le violenze che si consumano nelle nostre accademie di teatro e nei luoghi di formazione.

Dobbiamo inoltre segnalare che anche il web è diventato il luogo dove si consumano abusi. Anzi, secondo i dati a nostro possesso, **le chat e le molestie via social sono al secondo posto per frequenza.**

Il provino resta il momento in cui si concentrano la maggior parte degli abusi, seguito dalle prove, dalle messe in scena e dai momenti di formazione.

**amleta**



## LE FRASI DELL'ABUSO:

“Questo è un provino un po' particolare, c'è bisogno che ti lasci andare”

"Tu sai che questa è una gabbia di leoni. Ragazze come te farebbero di tutto per diventare attrici. Di tutto. Tu sei disposta a fare di tutto?"

“Voglio farti delle foto però non devi essere bambina, voglio che fai uscire la donna sensuale che so che è in te!”

“Una giovane attrice deve essere aperta a determinate *esperienze*”.

“Vuoi fare l'attrice? E allora non sei tu a decidere cosa mostrare di te”

“Se vuoi fare questo mestiere devi essere un po' più disinvolta. Ti devi lasciare andare”

“Voglio che tiri fuori più sensualità, sii più sexy . Fammi vedere se sei una brava attrice.”

“Devi esercitarti a sedurre me per riuscire poi a sedurre un pubblico”

“Ti spoglieresti? Sei abbastanza coraggiosa da farlo?”

“ Per lavorare con me devi essere pronta a tutto”

“Un'attrice deve essere perversa, deve avere una rotella fuori posto, non deve avere blocchi o inibizioni; deve sedurre, eccitare il pubblico; il pubblico deve essere sessualmente eccitato da te.”

“Teatro e recitazione sono solo perversioni sessuali.”



Questi sono alcuni esempi di frasi che non ci sorprendono perchè fanno parte di una retorica che noi attrici conosciamo bene.

Oggi le riportiamo parlando della violenza per dirvi che nella maggior parte dei casi sono queste frasi ripetute nel tempo hanno convinto le attrici a superare dei confini che non volevano superare, **le parole e gli stereotipi vengono usati come mezzo manipolatorio.**

## COME REAGISCONO LE ATTRICI

**Non è vero che le attrici non parlano.**

Le attrici parlano e denunciano, solo che non vengono ascoltate.

Quando parlano molto spesso non vengono sostenute, ricordo a questo proposito un'attrice che ci scrive: "mi dissero che se avessi denunciato sarebbe saltata tutta la tournée. Avevo 26 anni, saltai io." Forse proprio **per questa mancanza di solidarietà la maggioranza degli abusi viene vissuta in solitudine**, le attrici non parlano, per vergogna, senso di colpa, paura.

Infine vi vogliamo spiegare **perché abbiamo scelto Barbablù.**

Siamo consapevoli che questo personaggio non riesce a restituire la complessità della violenza e delle figure predatorie di cui stiamo parlando. Tuttavia volevamo con questa scelta dire una cosa in particolare: ci sono nei nostri bei palazzi, nei nostri castelli, che sono i nostri teatri, le nostre Accademie e i nostri set cinematografici, delle stanze ben chiuse a chiave. Sono stanze in cui le donne vengono metaforicamente fatte a pezzi. Vogliamo dirvi che noi vogliamo restare vive, e vogliamo restarlo anche socialmente e professionalmente.

**Siamo in quel punto della fiaba in cui le chiavi per poter aprire finalmente quelle stanze e fare luce su quello che accade alle donne sono nelle nostre mani.**

amleta